

# La TERRA

ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . . » 1,00  
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

## SINTOMI

### Carabinieri e Clero

Decisamente, il mondo cammina.

L'agitazione dei carabinieri e del clero ne è indice certo e evidente.

I carabinieri: - tutto quello che di più rancido esiste, come istituzione, nel tarlato mondo della nostra burocrazia militare. Rettili sempre dal regolamento del..... 1822, mai un barlume di vita nuova è penetrato nelle loro caserme, chiuse, come monasteri, ad ogni alito di modernità, - vere conventicole fratesche in cui il sentimento della solidarietà è spinto alla esagerazione, anche delittuosa, a tutto danno della libertà e qualche volta della verità, mentre, per converso, prevale e deve ad ogni costo prevalere il così detto « principio d'autorità ».

Il clero: organismo riluttante ad ogni idea moderna, ostacolante ad ogni passo la civiltà avanzantesi, in cui l'obbedienza cieca e il più cieco apriorismo è norma fissa e costante, e, diremmo quasi, ragion essenziale di vita.

Eppure oggi e dagli uni e dall'altro si vuole sciogliere il giogo della disciplina, e - pur sempre rimanendo, carabinieri e clero, per le loro distinte funzioni di oppressione, alla retroguardia del movimento sociale, - tentano sciogliersi dalle pastoie della gerarchia e accennano a prendere risoluzioni dirette. Chi si attendeva tanto?

X

E tosto interviene l'autorità gerarchica della chiesa e gli organi ufficiali della borghesia dominante.

E mentre il pontefice tuona - voce ormai rancida di più vecchio istituto - contro « la tentata esenzione da ogni giogo di legittima autorità, il fuorviare delle idee e il dilatarsi dello spirito d'indipendenza » e intima, sotto pena della sospensione, di non iscriversi in società non dipendenti dai vescovi, e in ispecie nella cosiddetta « Democrazia Cristiana », - d'altra parte i giornali dell'ordine deplorano che i carabinieri abbiano sorvolato il ricorso ai superiori per portare direttamente l'agitazione nella stampa e nel paese, e il governo, impaurito, pubblica comunicati nei quali promette miglioramenti, e con sistemi inquisitoriali cerca scoprire gli autori delle lettere ai giornali e i nomi dei componenti i singoli comitati d'agitazione.

X

Ma a noi delle scomuniche lanciate o delle minacciate sospensioni, come pu-

re dei miglioramenti richiesti o promessi poco cale, nè oggi intendiamo discutere al riguardo.

Vogliamo solo rilevare il sintomo assai grave per i signori del governo e per gli artefici della superstizione, e lietissimo invece e bene auspicante per noi: - che ormai è penetrato anche nelle classi e negli istituti più retrivi un sentimento di ribellione contro l'oppressione oligarchica e la antiquata, bestiale disciplina, convertente gli uomini in automi, - e constatare la conseguente iniziata dissoluzione degli strumenti di reazione della classe dominante.

E la cosa non si fermerà qui chè il peggio era rompere le tradizioni e cominciare: - nè il fenomeno, se pur per il momento si soffochi con blandizie o con minacce, resterà isolato e non produrrà ugualmente benefici effetti.

Il mondo cammina e... fata trahunt!

## IMPRESSIONI

C'è chi si lamenta delle sfuriate di Guglielmo Imperatore contro il giornalismo. Francamente io credo che non valga la pena di pigliar sul serio le debolezze nevralgiche di questo impenitente chiacchierone che vuol intendersi di tutto e tutto vuol giudicare.

Rileviamo una sola cosa piuttosto; quel fanciullone, che non può star zitto e fermo un minuto secondo, si è lasciato passare - fra le insulsaggini ipocrite ed eroicomiche che fa digerire a chi ha la disgrazia di avvicinarlo - una confessione preziosa. Non sono i giornalisti ch'egli odia, è il giornale!

E' il giornale ch'egli odia.

E' questo semplice foglio di carta che vola in tutto il mondo, che s'insinua benefico in tutte le città e in tutti i paesi, nelle grandi case e nei poveri tuguri; che porta nei piccoli caratteri neri tutta l'onda viva e rumerosa del pensiero e dell'anima moderna; che accende tutte le speranze e tutte le paure, ammonisce ed infiamma, insegna e ricorda...

E' questa fanfara che squilla dalla mattina alla sera per le file dei popoli, è questa semente che il pensiero umano lancia con moto costante e sicuro nei solchi della vita, che Guglielmo nella sua testaccia... imperiale vorrebbe spegnere e schiacciare.

::

Non si confonda il focoso reggitor di popoli e... non ci confondiamo noi!

Il giornale questo... veleno di carta (è vero, signor Kaiser?) continuerà - malgrado ogni ira e ogni tie nervoso - la sua opera di... atossicamento, e i giornalisti, ai quali contestate solo la competenza, continueranno a fare apprezzamenti che si comprende come facciano poco piacere agli imperatori....

Ormai i tempi delle « Sante Alleanze » sono tramontati.

La stampa - al cui inventore la vostra Germania memore ha innalzato un monumento - è un pane a cui i popoli non rinunziano tanto facilmente, essa è una abitudine così radicata nella vita sociale che nessuna forza potrà spezzare mai!

E' un diritto che l'uomo ha conquistato a prezzo di sangue; è il diritto di sapere, di vedere ciò che succede intorno a noi, è il diritto di giudicare e criticare, è il diritto di far uso della prerogativa essenziale dell'uomo; della ragione che i vostri avi negarono, imperatore, e che voi pure neghereste volentieri!

Lasciate stare i giornalisti, imperatore. E soprattutto non state a pretendere da essi cognizioni speciali e diplomi ufficiali. Avete voi presentato dei diplomi al popolo tedesco per far l'Imperatore?...

::

Del resto stia allegro Guglielmo II. Egli non è solo in questi giorni a confessare il proprio odio contro i giornalisti.

A Parigi il signor Deibler, di professione carnefice, o meglio boia, ha graziosamente confessato al redattore di un giornale della capitale, travestito da funzionario di P. S., che poter maneggiare la mannaia sopra il collo di un giornalista sarebbe per lui il colmo della felicità...

Imperatore, ecco un collega!...

MEFISTOFELE

## LA PROPAGANDA

La propaganda dunque, sempre la propaganda!

Noi siamo pochi: occorre diventar numerosi.

Ecco la questione.

E' perciò di dovere ad ogni buon socialista cosciente, e profondo; sporgere e propagare ovunque la nostra idea; sia essa come la goccia d'olio che caduta si dilata per di continuo tutt'intorno.

Spetta sopra tutto al vero socialista diffondere organizzazioni, ovunque; e creare un circolo specialmente nel luogo di sua residenza; e procurare che questo sia come un fuoco ardente, d'intelligenza e di dovere, il quale irradia da ogni parte nel buio della notte sociale, e lanci scintille che cadendo lontano accendono nuovi fuochi di propaganda. E' appunto tempo, specialmente in quest'alta Lunigiana che il socialismo trionfi e risorga; all'aperto dunque o compagni, alla luce del sole, alla sferza dei venti, al cozzo col nemico, al lavoro, alla lotta, o uomini d'azione!

In sostanza noi siamo pochi, occorre diventar numerosi, e la propaganda è il più buon mezzo per raggiunger lo scopo!

Aulla, 26 Luglio 1906.

Adi

La rivoluzione è un diritto riservato al popolo dallo spirito stesso dalla costituzione, quando questa sia violata dal governo.

## IL SOLDINO

Gli operai inglesi sono i primi nel mondo moderno a mettersi sulla via dell'organizzazione economica, e sono anche quelli che relativamente stanno meglio degli altri. Le loro leghe di resistenza (Trades-Unions) cominciarono a costituirsi quasi cent'anni or sono, e alla fine del 1903 contavano quasi due milioni di soci e avevano in cassa nientemeno di 115 milioni.

« Dinanzi ad operai che sanno rinunciare a poco meno di una lira la settimana in media, sul loro salario, a scopo di difesa e di interessi comuni, è d'uopo fermarsi ammirati. Si comprende come essi sian forti e guadagnino alti salari: raccolgono il frutto di un secolo di sacrifici e di battaglie. Battaglie combattute da un esercito fermo, che non si sbanda dinanzi alle prime vittorie degli avversari, ma ne trae argomento per serrare vieppiù le sue file ».

Così scriveva il *Corriere della Sera* parlando appunto dei leghisti... inglesi.

E' la solita storia dei moderati: Che brava gente gli operai organizzati... degli altri paesi!...

L'operaio inglese, che spende un franco la settimana per la sua lega - mentre poi contribuisce a dare uno sviluppo meraviglioso anche al movimento cooperativo - strappa un grido di ammirazione perfino al *Corriere*. E viceversa, tutta la nostra stampa forco-papista non ha veleno che basti contro il soldino italiano dato alle nascenti organizzazioni.

E purtroppo mentre anche il *Corriere della Sera*, capisce che cosa frutti agli operai inglesi l'organizzazione, vi sono invece tanti e tanti lavoratori, i quali - istupiditi dalla miseria e dalla ignoranza e sobillati dal prete e dal padrone - non capiscono affatto che il soldino della lega, della cooperativa, della Camera del lavoro e del Circolo frutta il mille per uno alla classe proletaria e appunto per questo è odiato a morte dai parassiti del proletariato.

## Regnando Vittorio Emanuele III

per grazia di dio e volontà della nazione Re d'Italia, il Tribunale Penale di Lecce ha assolti in Camera di Consiglio per **inesistenza di reato** i carabinieri che a Taurisano avevano portata la strage fra inermi cittadini.

Il Popolo ne prenda nota e non protesti... per carità!...

Non è questa la prima assoluzione, e non sarà l'ultima: così lunga, dolorosa e fatale è la storia della ingiustizia di classe in questo allegro regno di libertà ipocrita e bugiarda.

Ma segni però e... ricordil!...

## Propaganda Spicciola

### Un pò di statistica

« Oh! come stanno bene i poveri!... Non pagano tasse: godono ottima salute. Eppure sono eterni brontoloni incontabili! »

Quante volte non ti è accaduto, o buon lettore, di sentir ripetere ciò da qualche magro o grasso borghese?

Ebbene, senti... Sai tu quanto rende il dazio consumo nei 69 capoluoghi di provincia?...

Sulla entrata generale di 173 milioni, lire **102,385,539** sono dati dal dazio consumo.

E tu sai che questo balzello è pagato per la massima parte dalle classi diseredate. Ecco dunque che non è vero che i poveri non paghino tasse.

Come neppure è vero che sia uguale la proporzione delle morti nei miseri e nei ricchi o agiati, che anzi la statistica ci dice che vi è nell'insieme la sproporzione di oltre un terzo, dal **30 al 35 per mille** nelle stamberghe del povero e del **20 per mille** nei palazzi dell'opulenza. E per certe malattie la sproporzione aumenta in modo strabiliante.

Così, ad esempio, ecco quanto può rilevarsi dell'annuario dell'ufficio d'igiene circa le morti di donne per **usi polmonari** nel comune di Torino:

Per ogni anno	Anno	Donne agiate	Moeste cucitrici	Filatrici o Tessitrici
	1899	57,27	340,95	342,08
	1901	47,62	246,45	510,26
	1902	35,29	266,36	250,76
	1902	52,17	304,76	354,10
	1903	50,19	253,97	481,85
Media per mille		<b>48</b>	<b>282</b>	<b>371</b>

Per tisi polmonare dunque muoiono: le donne agiate nella proporzione di **48 per mille**, le cucitrici e le filatrici nella proporzione di **282 e 371 per mille!** Squilibrio numerico maggiore non sarebbe concepibile...

E quando si pensi all'importanza che il fattore economico, ossia le condizioni di agiatezza hanno nello sviluppo della tubercolosi, non si può far a meno di ricordare che la donna costretta a 10 e 12 ore di lavoro in ambienti insalubri e fra materie micidiali, ritrae la meschina mercede variabile da 1 lira a 1,50, insufficiente a campare la vita...

Ed ora lor signori ripetano pure che i miseri sono eterni brontoloni incontabili...

## DUE GRAZIE

Linda Murri è... *Petito... La prima, travolta in un procedimento, in cui l'astio di parte ebbe il sopravvento sull'esame obiettivo delle prove e dei fatti, - il secondo tristemente perverso, già condannato a vita per omicidio, scelto ad artefice di un miserevole inumano trucco per estorcere all'Acciarlo false dichiarazioni su supposti suoi complici nell'atto compiuto contro il re.*

L'una e l'altro vennero graziati: prevalse per l'una un sentimento gentile verso due giovani vite inconsapevoli, indarno invocanti da tre lunghi anni le carezze materne - si volle per l'altro dare il premio al più ributtante, iorquemadeso sistema d'inquisizione e di tortura morale.

Eppure, guardate! Gli attacchi più furibondi contro un atto di pietà, - il silenzio quasi unanime per premio dato al complice della più abominevole azione...

Ma per Linda... urri non ha interceduto, come intercede tuttora per Angeletti, Doria e soci... alcun beniamino regale...

Per abbonamenti alla **TERRA** nel Brasile rivolgersi al bravo compagno Giovanni Beschizza a Ribeirão Preto.

## LA PAROLA DELLA DONNA

ALLE DONNE

Così com'è costituita la società presente non può durare molto. I colpi di piccone si succedono senza posa: ad ogni soprano, ad ogni persecuzione nuove forze si uniscono, e il braccio vigoroso di una massa cosciente colpisce demolendo.

A questo lavoro di demolizione voi sole vorrete rimanere estranee?

Non sentite, o voi tutte che lavorate e soffrite, il bisogno di un sostanziale mutamento nella tristezza della vostra vita?

Alla vostra fantasia non arride - ideale dolcissimo - l'uguaglianza completa, la pace e l'amore?

Non vi chiedete mai, mentre un istintivo molto ribelle vi agita il cuore, perchè a voi tutti gli strazi e a tante altre che la sorte volle ricche tutti gli agi?

Perchè a voi la fatica continua che snerva e accascia, alle altre il riposo benefico, il ricreante che solleva lo spirito?

La vostra mamma come voi ha sofferto: - ben rammentate la poverella già oppressa dal male e sempre costretta a piegare al suo quasi forza e volontà, schiava del lavoro fin quasi all'ultima ora di sua triste vita. Questo ricordo non vi strazia l'anima: - invano spargete i fiori più belli del sentimento su la venerata memoria: - niuno potrà compensarvi dell'ingiustizia, della miseria di cui vittima incolpevole ha sofferto.

Ma, pur ricordando questo continuo, sacrificio, vi rassegnate al martirio del silenzio. Il corpo è affranto e non volete affaticare lo spirito discutendo teorie che vi promettono un miglioramento economico positivo.

Ebbene; a voi io non chiedo molto, ma qualcosa chiedo.

Avrete dei figliuoli, delle sorelline, dei piccoli esseri infine che da voi affrettano sostentamento. Ora è in nome di queste anime già sacrificate alla via crucis delle umiliazioni, delle fatiche, dell'indigenza che io vi esorto a scuolerle e a non permettere che giunga fino a loro lo sfruttamento di una classe avida, egoista.

Salutate, preparate loro un avvenire migliore del vostro presente.

E voi lo potete, secondando nella propaganda delle idee socialiste tutti compagni che hanno già compresa la necessità di unirsi per raggiungere la mèta che ormai i buoni si sono prefissa. Lavorate in un magazzino, in un officio? Siete in dieci, dodici, venti, che da mane a sera imprigionate, offrite in obsequio alle ingorde brame capitalistiche tutta la vostra ricchezza - la salute. Unitevi, intendetevi, procuratevi degli opuscoli socialisti e leggeteli attentamente. Imparerete così a discutere, a difendervi, a ribellarvi se occorre.

Si, perchè niuno potrà negare a voi il diritto, se di comune accordo lo rivendicherete, di essere trattate più umanamente, di esser considerate dai padroni come donne che sanno quanto valga per lo speculatore la loro forza produttrice - non già come automi che una paga irrisoria obbliga a manovrare per dodici o quindici ore del giorno.

E poi, voi siete buone. Pensate dunque che la vostra causa è quella di migliaia e migliaia di compagni di voi ancor più disgraziati.

Le risaiuole, le minatrici per guadagnare un tozzo di pane, lasciano brani di carni sui rovi capitalistici.

Tutto ciò che di bello ha la natura non par fatto per loro. Mai un pò di riposo. Alle une, l'acqua malsana che lentamente avvelena il sangue, alle altre il buio orrendo e il calore soffocante che fanno desiderare come un dono di Dio l'aria e la luce!

Ma possibile che su questa terra benedetta dal sole, il sole non splenda benefico per tutti?

Possibile che quel Dio d'amore che fin da bambine le madri nostre d'insegnarono a pregare, abbia voluto che colui il quale è ricco, vivendo nell'ozio, danni ad un lavoro bestiale colui che nulla possiede? No, no davvero. Cristo, la più bella figura di socialista, predicò l'eguaglianza, la fratellanza fra gli uomini.

Siano socialiste anche noi, fedeli, convinte, e solo allora Dio sarà nel nostro cuore.

Ormai da un capo all'altro del mondo il proletariato si scambia un pensiero, un affetto, un saluto di solidarietà. Ormai tutti avviva la speranza di una prossima vittoria.

Non disinteressatevi da questo movimento che si propone di rivoluzionare cose e coscienze per giungere al più presto all'attuazione di un comune desiderio: all'eguaglianza, alla pace sociale.

Emilia Marabini

## Lettera di Maria Spiridonowa

AI COMPAGNI

Dedichiamo alla gioventù italiana fuoco, pusillanimità e rifuggente da ogni sacrificio questa splendida lettera indirizzata da Maria Spiridonowa ai compagni.

Leggiamo ed ammiriamo tanta audacia e bellezza di sentimento.

Cari compagni,

Quando io lessi la vostra lettera, piena di tanto amore per me e di riverenza dinanzi al mio operato, un solo sentimento si impadronì di me: ed è che non merito questo amore e questa ammirazione.

Si, miei cari, io ho fatto solo ciò che dovrei fare ogni socialista rivoluzionario. Forse che non devo il socialista-rivoluzionario, in certe, determinate circostanze di fatto, essere terrorista, forse che egli non deve tacere sotto i colpi e le torture del carnefice, forse che egli non deve atterrarlo dai nemici del popolo, continuare la lotta contro di essi e, infine, forse che egli non deve affrontare la morte e con gioia dare la sua vita per l'onore e la felicità del popolo?

Tutto ciò che fare il vero socialista-rivoluzionario; io lo ero, ed in ciò solamente sta il mio merito. Il pensiero, che io posso a diritto chiamar voi, che sempre foste per me grandi e chiari campioni dell'uomo e del lavoratore, miei prossimi amici o compagni, che io ho acquistato un tale diritto abbastanza a caro prezzo: questo pensiero è allietante per me. Il pensiero che il paese sarà liberato dalle catene con giganteschi sforzi e con una grande lotta, e che io in questa lotta ho compiuta la mia parte: questo pensiero mi rende felice.

Le terribili ombre del passato si alzano davanti a me con oscuri fantasmi e minacciano di soffocarmi, ma è da me inseparabile la viva fede nel chiaro avvenire della patria e l'amore per lei, ed io vivrò, miei cari, o mi sforzerò di vivere sino alla nostra e vostra liberazione.

Forse io avrò la gioia quando io sarò in libertà, di abbracciarvi e di salutarvi liberi cittadini. Quanto siamo fortunati noi, o compagni! Noi vedremo i risultati della nostra lotta, delle nostre sofferenze.

Molti e molti cari compagni nostri sono già stati privati di questa felicità, essi sono già morti ed anche la libertà non può farli risorgere.

Ma noi risorgiamo per la vita libera, noi vedremo, invece di un umido schiavo - nauiglio -, un cittadino, udremo la libera canza.

Rallegriamoci, quindi, cari miei, ed attendiamo con animo ardito e tranquillo il futuro.

Tutti lo vi abbraccio, tutti vi bacio teneramente. Spero di rivedervi personalmente in libertà.

Maria

Dai nostri compagni dell'estero ci giungono parole di felicitazione e d'augurio per l'indirizzo e la vita del giornale.

Le accogliamo con animo grato e lieto, come fraterna voce di amici del cuore e di fede, ed esse ci saranno di sprone a proseguire nella via che ci siamo tracciata. « Avanti! sempre avanti! sia il nostro grido augurale attraverso le barriere di monti e di mari... »

## Lo Sciopero al Ponte sulla Magra

FRA CAPRIGLIOLA E ALBIANO

Fummo facili profeti. Lo sciopero era diventato una necessità ineluttabile; è la conseguenza logica del procedere dell'Impresa e dei cottimisti alle sue dipendenze.

L'opinione pubblica, che alcuni interessati cercano di fuorviare deve essere illuminata sulle reali cause che hanno motivato l'abbandono del lavoro da parte degli operai, e noi ne faremo una rapida cronistoria.

Le cause

Sono di doppio ordine. I salari pagati dall'impresa erano assolutamente inadeguati, e l'opinione pubblica dei paesi circostanti è concorde nell'affermarlo. I lavoratori dei cassoni ad aria compressa erano pagati con un salario dai 30 ai 35 cent. l'ora, i muratori con una media dai 2,60 ai 3 franchi al giorno; i falegnami percepivano da L. 2,25 a L. 2,50; i fabbri da L. 3 a L. 3,25; i manovali da L. 2 a L. 2,30; i garzoni dai 18 ai 20 anni pagati con una giornata da L. 1,10 a L. 1,30. Per le altre categorie di minatori, scarpellini, cavatori, vale la stessa proporzione.

Qualora si consideri che i lavoratori giornalieri dei campi di questa plaga, con lavoro libero, meno intenso e meno pericoloso, percepiscono una giornata variabile da un minimo di L. 2,00 (Caprigliola, Albiano) a L. 2,50 (S. Stefano Magra), si capirà di leggieri che il malcontento degli operai non poteva essere più giustificato.

Il procedere dell'Impresa e dei cottimisti è stata la seconda causa immediata della grave determinazione. I fatti li abbiamo altre volte accennati sulla Terra.

Le due leghe di Caprigliola e Albiano affiliate alla Camera del Lavoro di Spezia avevano già fatto varie rimostranze e non si può onestamente asserire che abbiano precipitato gli eventi.

Un primo memoriale spedito dalla Camera del Lavoro, viene lasciato senza risposta.

Una commissione di operai accompagnata da Silvio Ricchetti rappresentante la Camera del Lavoro non viene ricevuta.

Un'ordine del giorno minacciate decisive risoluzioni, votato in un comizio tenutosi nell'esercizio del sig. Costa, trasmesso agli impresari e cottimisti, non produce nessun effetto.

Un altro memoriale ancora viene recapitato agli interessati, e finalmente si ha una risposta, di chi? dell'Impresa Muggia, i cottimisti continuano a tacere.

Che cosa dice il sig. Muggia? Che... gli è impossibile accontentare gli operai che sono pagati a sufficienza.

In queste condizioni, altrettanto fulminea è stata la decisione dei comitati delle due leghe, le quali con la piena approvazione della Camera del Lavoro, hanno la sera del venerdì 26 Luglio preavvertito l'Impresa e i cottimisti che per la mattina del sabato successivo era stato dichiarato lo sciopero motivato dalle dinagiate tariffe di lavoro.

Il 1° giorno di sciopero

Entusiasmo indimenticabile! La campagna ha suonato inutilmente; ad eccezione di 8 o 9 operai romani non debitamente preavvisati, nessun operaio si è presentato al lavoro.

I signori appaltatori e sub appaltatori che non avevano mai cretuto ad una tale eventualità, sono rimasti allibiti; avevano troppo scherzato col fuoco. Chiamato telegraficamente dagli scioperanti, il compagno Avv. Pietro Bologna accorreva da Pontremoli.

Arrivava gli scioperanti incurandoli e portando loro il saluto dei socialisti della Lunigiana che si mettono a loro di-

posizione perchè arrida la vittoria alla causa del lavoro.

Più tardi, nella sua qualità di consigliere della Provincia concessionaria del lavoro, e per deliberare la questione che doveva essere risolta coll'assistenza della Camera del Lavoro, si presentò all'Impresa alla quale chiese l'aumento del 20% sui salari. L'ing. Ferrari, rappresentante, si riservò di sentire l'impresario Prof. Muggia.

La 2ª giornata

passò fra il più vivo entusiasmo. Falchero della C del L. e l'avv. Bologna assisterono gli scioperanti che calmi, seri e compatti continuarono la bella battaglia.

La 3ª giornata

si credeva fosse risolutiva. Ciro Corradetti e l'avv. Bologna insieme ad una Commissione di 5 operai si presentarono all'Impresa. Notevole un fatto. L'Impresa ha voluto non ricevere i due operai firmatari del preavviso dello sciopero.

Le trattative

Alla richiesta delle tariffe adottate da la C. del L. dell'aumento del 20% sui salari, il Sig. Muggia ha risposto: che le condizioni alle quali ha assunto il lavoro sono talmente onerose che gli impediscono di aumentare i salari, ciò non ostante per puro e semplice atto di benevolenza avrebbe concesso un premio di L. 0,10 giornaliero agli operai che se lo sarebbero meritato, premio da liquidarsi verso il Natale. Il Sig. Tranquilli sub-appaltatore per i lavori dei cassoni ad aria compressa ha egli pure negato l'aumento di salario - tutt'al più si limitava a promettere a chi se lo sarebbe meritato un premio di L. 0,25 al giorno per dodici ore di lavoro.

I cottimisti per la muratura si presero cura di dimostrare che il loro cottimo va talmente disastroso da non potere accondiscendere alle domande degli operai e perciò si dichiararono disposti ad ammettere il principio della cointeressenza.

Il comizio

Con quella verve e quel brio che ne fanno il prototipo degli oratori popolari, Ciro Corradetti espone e dilucidò le controproposte dei padroni. Pur cercando di non far pesare il proprio giudizio sulle deliberazioni degli operai, li scongiurò dall'accettare l'aumento nella forma punto dignitosa e molto problematica delle marche premio.

Fu conchiuso l'avv. Bologna in questo concetto e nel respingere il principio della cointeressenza per ragioni di principio in primo luogo, perchè i cottimisti avrebbero pure dovuto interpellare gli operai all'atto dell'assunzione del lavoro, se intendevano fare di questi dei cooperatori - per la ragione di fatto poi, perchè accettando la tesi dei cottimisti per la muratura Sigg. Simonini e Moretti, gli operai non dovevano e potevano ammettere che, alla resa dei conti essi potessero aver lavorato per la gloria. L'idea era anche assolutamente da scartarsi perchè vano e pericoloso sarebbe stato assumere in cointeressenza il lavoro, senza dare ad essa tutti i caratteri e la vita legale di una vera e propria cooperativa di produzione.

Gli operai respinsero le suddette condizioni e dopo prova e controprova venne proclamata la prosecuzione dello sciopero per voto unanime.

La 4ª giornata

Un fatto nuovo interveniva. Fra la più schietta allegria degli scioperanti un cartello avvertiva i lavoratori ribelli che sarebbero ritenuti come licenziati coloro che entro il giorno 2 non avessero ripreso il lavoro. L'intimidazione era troppo evidente e l'amo troppo sco-

posizione perchè arrida la vittoria alla causa del lavoro.

Più tardi, nella sua qualità di consigliere della Provincia concessionaria del lavoro, e per deliberare la questione che doveva essere risolta coll'assistenza della Camera del Lavoro, si presentò all'Impresa alla quale chiese l'aumento del 20% sui salari. L'ing. Ferrari, rappresentante, si riservò di sentire l'impresario Prof. Muggia.

La 2ª giornata

passò fra il più vivo entusiasmo. Falchero della C del L. e l'avv. Bologna assisterono gli scioperanti che calmi, seri e compatti continuarono la bella battaglia.

La 3ª giornata

si credeva fosse risolutiva. Ciro Corradetti e l'avv. Bologna insieme ad una Commissione di 5 operai si presentarono all'Impresa. Notevole un fatto. L'Impresa ha voluto non ricevere i due operai firmatari del preavviso dello sciopero.

Le trattative

Alla richiesta delle tariffe adottate da la C. del L. dell'aumento del 20% sui salari, il Sig. Muggia ha risposto: che le condizioni alle quali ha assunto il lavoro sono talmente onerose che gli impediscono di aumentare i salari, ciò non ostante per puro e semplice atto di benevolenza avrebbe concesso un premio di L. 0,10 giornaliero agli operai che se lo sarebbero meritato, premio da liquidarsi verso il Natale. Il Sig. Tranquilli sub-appaltatore per i lavori dei cassoni ad aria compressa ha egli pure negato l'aumento di salario - tutt'al più si limitava a promettere a chi se lo sarebbe meritato un premio di L. 0,25 al giorno per dodici ore di lavoro.

I cottimisti per la muratura si presero cura di dimostrare che il loro cottimo va talmente disastroso da non potere accondiscendere alle domande degli operai e perciò si dichiararono disposti ad ammettere il principio della cointeressenza.

Il comizio

Con quella verve e quel brio che ne fanno il prototipo degli oratori popolari, Ciro Corradetti espone e dilucidò le controproposte dei padroni. Pur cercando di non far pesare il proprio giudizio sulle deliberazioni degli operai, li scongiurò dall'accettare l'aumento nella forma punto dignitosa e molto problematica delle marche premio.

Fu conchiuso l'avv. Bologna in questo concetto e nel respingere il principio della cointeressenza per ragioni di principio in primo luogo, perchè i cottimisti avrebbero pure dovuto interpellare gli operai all'atto dell'assunzione del lavoro, se intendevano fare di questi dei cooperatori - per la ragione di fatto poi, perchè accettando la tesi dei cottimisti per la muratura Sigg. Simonini e Moretti, gli operai non dovevano e potevano ammettere che, alla resa dei conti essi potessero aver lavorato per la gloria. L'idea era anche assolutamente da scartarsi perchè vano e pericoloso sarebbe stato assumere in cointeressenza il lavoro, senza dare ad essa tutti i caratteri e la vita legale di una vera e propria cooperativa di produzione.

Gli operai respinsero le suddette condizioni e dopo prova e controprova venne proclamata la prosecuzione dello sciopero per voto unanime.

La 4ª giornata

Un fatto nuovo interveniva. Fra la più schietta allegria degli scioperanti un cartello avvertiva i lavoratori ribelli che sarebbero ritenuti come licenziati coloro che entro il giorno 2 non avessero ripreso il lavoro. L'intimidazione era troppo evidente e l'amo troppo sco-

perto perchè gli operai potessero abboccarci e senz'altro è venuta

La 5ª giornata di sciopero

Centocinquanta operai ad eccezione degli 8 o 9 romani, ai quali è stato consentito di lavorare, sono rimasti fuori del cantiere, infischandosi altamente della minaccia di licenziamento.

Al comizio affollato tenutosi la mattina ad Albiano, Giannetti comunicò una lettera del sig. Muggia, che voleva essere l'ultima sua parola - disse che felicemente sorpassata la prima fase dello sciopero - la più clamorosa e la più facile - s'iniziava la seconda, più dura e richiedente maggior sacrificio; recò l'adesione dei socialisti e degli altri lavoratori. enumerò i vari nemici degli operai: le donne che fanno propaganda disgregatrice, gli eserciti che si apprestano a negare il credito agli scioperanti; espone la necessità di una grande cooperativa con finalità di resistenza, da impiantarsi in Bettola, per tagliar via questi preziosi alleati degli impresari. Invitò alla calma e alla risolutezza.

Nella 6ª giornata

uguale entusiasmo e compattezza. Intervene l'avv. Carloni, che parlò applauditissimo in numerosa assemblea. Si inneggiò al socialismo e alla resistenza.

Le previsioni

Colla massima sincerità opiniamo che se nessun sgretolamento avverrà in seno alla massa scioperante, se i compagni della Lunigiana non si lasceranno soli in questa battaglia, inviandoci i loro migliori uomini, e soccorsi, che diventeranno necessari per vincere le ulteriori resistenze, le previsioni migliori si possono fare e questo sciopero, se fortunato in questo estremo lembo di Alta Lunigiana, diventerà contagioso.

×

A dare una nuova prova luminosa della neutralità della forza pubblica, sotto l'impero di Giolitti, nei conflitti operai, basterebbe osservare il contegno tenuto dalla benemerita nelle vicende di questo sciopero.

I carabinieri sono a piena disposizione dell'impresa, e vanno a prendere gli ordini dai dirigenti; le provocazioni sono continue per suscitare quelle violenze contro la libertà di lavoro che tanto farebbero comodo alla causa della ditta; e non manca qualche inutile epilettico che va minacciando pugni agli scioperanti.

Aumentiamo loro dunque lo stipendio! Ma gli operai sapranno resistere, e combatteranno una battaglia nobile e giusta.

Caprigliola 3 Agosto 1906.

RHOLAND

Il compagno Rholand accenna nel suo brioso articolo - cronistoria dello sciopero ad una mia domanda d'aumento del 20% sui salari.

E' bene specificarla, a delineare la ragione o la giustizia delle domande operaie.

Nel capitolo d'onori, su richiesta della Ditta assuntoria, fu aggiunta la condizione che i prezzi stabiliti per mercoledì di mano d'opera nei lavori in economia richiesti dalla provincia, dovevano essere aumentati del 20% dal Luglio 1905 in poi.

Così dunque l'Impresa veniva implicitamente a riconoscere che le mercedi indicate in capitolato venisse portato appunto l'aumento del 20%.

Ebbi dall'Impresa gentile accoglienza e buone parole, ma quanto a vantaggi per gli operai, nulla... Mi si propose, è vero, un premio di 10 centesimi al giorno per i manovali o 25 centesimi per gli operai impiegati nella fondazione della pile ad aria compressa... ma questo sistema, lo, che conosce i diritti degli operai, non poteva approvare.

Ridussi, non autorizzato, avendo di mira il vantaggio del ponte a quella popolazione, lo domando a proporzioni irrisorie: - il solito rifiuto, condito di buone frasi o di gentili espressioni, seppelli le mie proposte. Feci rilevare che al vicino ponte di Tremana, pure costruito dalla provincia, agli operai veniva corrisposta una mercede maggiore di quella da me richiesta, mandai un ultimatum: - il rifiuto ad ogni aumento permase.

Così lo sciopero giustamente perdura. L'impresa sapeva delle mercedi mercedi calcolate e accettò ugualmente il patto che niun compenso possa spettarle per sciopero o per cause impreviste e anche fortuite, intendendosi - è espressamente scritto nel contratto - tutto compreso e calcolato nel prezzo di forfait.

Niun danno quindi alla provincia. D'altronde quanto ai salari l'impresa stessa mi rivelò insufficienti, se, come sopra accenna, non richiese per suo conto l'aumento per lavori in economia.

Tanto a delucidazione dei fatti e delle corse trattative.

Poichè lo sciopero dei forti e bravi lavoratori di Caprigliola e Albiano, stante la cocciutaggine padronale, accenna a perdurare, invitiamo tutte le leghe e le organizzazioni operaie e socialiste a farsi iniziativa di sottoscrizione PRO-SCIOPERANTI.

Niuno si tragga indietro: è dovere di fratello e di compagno aiutare il compagno e il fratello che lotta per vantaggio comune. Le offerte, delle quali verrà dato conto sulla TERRA, s'inviano a Orlando Giannetti in Caprigliola.

servizio quasi pubblico che essa compie, avendo di mira di escludere qualsiasi voto che potesse suonare manifestazione di sentimenti politici o religiosi, nel qual caso egli ed i suoi amici darebbero voto contrario per le ragioni già svolte.

Onde propone che venga respinto il domandato sussidio, e quando mai venga direttamente dal comune fatto l'impianto nella sola sala adibita a riunione della confraternita e depositato attrezzi, restando benissimo a carico della confraternita stessa la spesa totale di consumo di luce e l'impianto nel rimovimento del fabbricato, ove a lei piaccia provvedervi.

Dopo osservazioni del consigliere Ricci, così viene stabilito.

Il Sindaco e l'assessore Dosi rispondono ad una interrogazione del consigliere Bologna circa le riparazioni al tavolato del Ponte di ferro, lamentando la ristrettezza finanziaria e promettendo di metter mano ai lavori entro il mese.

Bologna si dichiara soddisfatto e raccomanda nuovamente di dar corso immediato alle riparazioni, perchè, egli dice, per risparmiare mille, non ci troviamo a spendere diecimila di migliaia.

Si approvano poi in seconda lettura i prestiti già deliberati nell'ultima adunanza.

Dopo di che la seduta è tolta, con l'incarico alla giunta di approvare il verbale.

Voci del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo: In ferrovia. Nel 1904 i ferrovieri di Pontremoli, trovandosi nel continuo aumento di personale, nell'impossibilità di poter trovare alloggi, ove riceverne le proprie famiglie, pensarono di inviare una commissione al sottoprefetto e al sindaco - sapendo anche che quest'ultimo aveva fatto garanzia verso l'amministrazione delle ferrovie di una sessantina di alloggi - e dove? forse per farsi grande, o per spirito di... di contraddizione? L'esito fu, che il sindaco s'impegnò, fece, brigò, invitò tutti i proprietari di case a presentarsi a lui entro otto giorni, ma inutilmente. E allora? Allora visto che i loro sforzi riuscirono vani, e che le loro domande rimasero finora inavese e che anzi dal 1904, ad oggi, le cose si son fatte assai più gravi, e ci è: viveri più cari che in qualunque delle primarie città, alloggi scarsi, dovendo abitare anche nei fondi o dentro infelicitissime stamberghe prive di tutto il necessario e pagare dei fitti assolutamente esorbitanti - pagare L. 18 ciò che 3 anni addietro si poteva ottenere per L. 6 - i ferrovieri tennero giorni fa un comizio, e ne inviarono al comm. Bianchi, direttore delle ferrovie di stato il risultato. Cosa ne penserà la direzione

Ci duole che la sovrabbondanza di materia ci impedisca di dire come vorremmo e come meritano dei singoli artisti.

Accenneremo solo che la signora Marussig fu una *Nennete* ideale: affettuosa, buona, semplice, senza ricerca di mezzi, seppe commuovere o fece gustare insieme col Vajo e col Bernini - due ottimi artisti - tutte le sfumature della lotta d'affetti che si combatte nella poderosa commedia del Giacosa.

Il Pezzinga è assai conosciuto fra noi perché occorre che lo presentiamo. Efficace, signorile, espressivo, ha tutto con sé per essere il beniamino del pubblico che lo ricolma d'applausi.

E applausi pure furono tributati in larga misura a tutti gli altri interpreti, fra cui non è a dimenticarlo la signora Laure, che nella parte di moglie frivola ebbe momenti felicissimi.

Nell'insieme dunque una compagnia affiatatissima, direi quasi armonica, riprodotte, senza esagerazioni e senza pose, la vita vissuta.

E ci sembra che questo sia il migliore elogio.

X

Sabato *La Morte Civile*, Domenica *Tosca*, Lunedì *La zia di Carlo*, Mercoledì *Sfumature*.

Il pubblico accorra numeroso e passerà qualche ora di vero godimento.

Al bravo Pezzinga, augurii...

Per finire

E la pulizia urbana?

Dicono che questa signora si sia sperduta.

Fatto sta che le nostre guardie comunali ne sono da tempo in cerca, e, malgrado ciò, non se ne ha più notizia.

Intanto, in sua assenza, la signora *Sporcizia*, con tutta la numerosa parentela balla allegramente una ridda per la città, spargendo tutt'intorno un soave lanfa.

Auguriamo che questa povera *Signora Pulizia*, - vedova e orfana per giunta - venga presto rintracciata.

Intanto... salute e allegria!

Crisantemi

Mercoledì, dopo lunga malattia, veniva a morte la signora

CHIARA CAMPOLONGHI

vedova CHELI

amata madre dell'amico carissimo Avv. Carlo.

La cittadinanza ne accompagnò numerosissima e dolente la salma all'ultima dimora.

L'Avv. Carlo Cheli porge a nostro mezzo vive azioni di grazia a tutti quei buoni che in questa tristissima ora vollero recargli parole di sollievo o che comunque resero tributo d'affetto alla memoria della sua mamma adorata.

## CORRISPONDENZE

### VILAFRANCA

DUE ANNI DOPO. - Non facciamo una commemorazione. - Misuriamo il cammino percorso, enumeriamo le tappe della marcia, onde riacquistare nuova lena e coraggio a continuare il viaggio ascendente verso la libertà, la giustizia, l'eguaglianza.

L'agitazione, scoppiata nella prima settimana di Agosto del 1904 intorno alla questione della vendita del convento, riscosse il paese dall'indifferenza o dal quietismo in cui da qualche tempo giaceva, fu il segnale che avvisò il pericolo clericale che ci minacciava; e l'entusiasmo divampò negli animi e raggiunse energia e combattività a quanti erano stati fin'allora dubitosi o incerti; e la lotta vivace, aspra anche, fu coronata da completa vittoria.

Dopo, altra lotta abbiamo sostenuta a vantaggio, del popolo, prendendo sempre una posizione netta, procedendo sempre - manipolo d'avanguardia - diritti sulla nostra strada senza curarci né dei paurosi che disertavano, né degli slombati che si manevano sul margine della via.

Oggi l'eterno avversario sembra ridotto al silenzio. Ma è apparenza che inganna. Non scende più a battaglia in campo aperto, ma lavora nel

segreto e nell'ombra. Il clericalismo che vede sfuggire al suo dominio gli uomini, e specialmente le giovani generazioni, ha concentrato ogni suo sforzo per tener ferma tra i suoi artigli la donna. Per mezzo di questa penetra nelle famiglie, ostacola le libere manifestazioni di mariti e di fratelli, influisce sull'educazione dei figli, tenta arrestare il movimento redentore dei popoli e la diffusione della civiltà.

Al lavoro sordo e segreto del prete, necessita opporre l'opera alacra di una propaganda assidua e persuasiva.

Noi abbiamo un sacro dovere: redimere la donna dalla schiavitù della superstizione religiosa e fare di lei una compagna delle nostre battaglie.

E ricordando oggi una memorabile vittoria dal popolo riportata sul clericalismo invasore ed afarista, promettiamo, o compagni, di tradurre in realtà questo proposito.

### CAPRIGLIOLA

(Rholand) - Le vicende dello sciopero al Ponte sulla Magra hanno assorbito e fatto passare in seconda linea le elezioni amministrative supplementari di domenica scorsa 29.

L'astensione dalle urne è stata assoluta ed il corpo elettorale intero ha riconosciuto la opportunità della proposta socialista.

E' stata una proposta forte, e speriamo efficace contro un'amministrazione comunale inqualificabile, e contro l'autorità tutoria della Provincia che non vede e che non sente.

In una prossima daremo più ampi dettagli, e faremo qualche commento alle elezioni avvenute nella vicina Albiano.

### GROPPOLI

SERVIZIO POSTALE - Viene riferito e fa le spese di tutte le conversazioni - che la Giunta comunale, in risposta al comunicato ministeriale, circa l'aumento di un portalelettere, abbia presentato un progetto, che è un vero capolavoro... di bestialità! Tegliendo una parte di territorio ai due portalelettere si formerebbe la zona da affidarsi al terzo postino, il quale dovrebbe prestar servizi per Mulazzo, Groppoli, Castagneto, e non sappiamo quanti altri paesi. Risultato pratico di tale proposta sarebbe che la posta si riceverebbe un giorno più tardi, perché il nuovo portalelettere non dipenderebbe già dall'ufficio di Villafranca, ma bensì da quello di Mulazzo. Questo graziosissimo miglioramento sarebbe concesso ai buoni groppolesi, che hanno avuto... il torto di chiederlo.

Noi pensiamo che a migliorare il servizio era forse meglio concedere un aumento di stipendio ai postini attuali, anziché un aumento di personale mal pagato.

Tuttavia anche se si voglia accettare la disposizione ministeriale, si deve fare la ripartizione territoriale in nuovo che anche il nuovo portalelettere faccia recapito all'ufficio di Villafranca, perché solamente a questa condizione ne guadagna la celerità nella distribuzione.

Che se il barocco progetto della Giunta fosse accolto, i groppolesi sarebbero costretti a ripetere l'antico e vero: si stava meglio, quando si stava peggio!

### CANOSSA

I lettori sono pregati di tenersi la pancia per non scoppiare dalle risa. La notizia che stiamo per dare è tale da far piangere per la sua comicità e far rizzare i capelli per lo spavento: Raccontiamo.

La Giunta comunale di Mulazzo per provvedere al servizio medico delle due condotte, vacanti per le dimissioni dei titolari, ha affidato l'incarico provvisorio per le frazioni di Canossa, Castevoli e Zusuolo al sig. Pietro Zini, fratello del sindaco con lo stipendio di L. 60 mensili. La fama universale che circonda tanto nome, ci dispensa da ogni commento.

L'atto dell'an ministrazione - la quale attraverso ben meditate lungaggini è riuscita a questo in-

decente favoritismo per la famiglia del sindaco - tuona offesa e irrisione a questa popolazione che non sono affatto disposta a tollerare simili insulti da parte di quella masnada di inferocofali che ci governa, i quali, poiché vogliono fare delle economie a tutti i costi sul servizio medico insistendo per la riduzione degli stipendi, potevano addirittura risparmiare anche le sessanta lire mensili, lasciandoci alle cure del veterinario comunale!

L'associazione medica, così tenera della tutela del decoro e dei diritti della classe, non farà certamente rimostranze per questa nomina che disonora l'arte medica e compromette l'incolumità pubblica.

Ma a una protesta energica provvederanno direttamente gli abitanti.

### AULLA

(I socialisti) - Sappiamo che di questi giorni fu presentato al Sindaco una domanda per abbattere il vecchio casamento. (Benefizio) e casa annessa per formare una comunicazione diretta e accelerata coll'opposta riva del borgo Massimo. E noi diciamo che ottenuta con poca spesa, in seguito questa rettifica si potrebbe fare.

Ci sembra però più logico, più giusto, più igienico, oggi insistere sull'estirpazione dei fetidi solchi che contaminano l'aria, togliere in sostanza prima la sporcizia... e poi parlare di estetica. Anzi se qualche misero proprietario di vecchio abituro non potesse per ragioni di borsa far eseguire i lavori decretati dall'amministrazione; ci sembra sarebbe più umano farli eseguire a spese del Comune e rifarsi poi a rate. Così si potrebbe ottenere maggiormente rispettata e l'igiene, e l'estetica, si avanzerebbe di tartassare ancora questi paria di proprietari di case... e allora poi si potrebbe parlare di altre cose belle, ma oggi no.

### MULAZZO

Il Consiglio sanitario provinciale - relatore il dottor Pozza - aveva rinviato al nostro Comune il capitolato delle condotte mediche, già approvato dal Consiglio, apportandovi talune modificazioni su cui il Consiglio stesso doveva pronunciarsi nuovamente nella seduta di mercoledì scorso.

Sapete cosa è successo?

Con metodo assolutamente nuovo negli annali amministrativi il podestà del Comune si è rifiutato di porre in discussione gli articoli come sopra modificati, mostrando di strafottersi altamente e di consiglio sanitario, e del Prefetto e dell'autorità tutoria.

Sicché le preposte modificazioni sono state respinte senza essere state discusse.

Richiamato da un consigliere all'osservanza della legge, il Podestà ha risposto che... non risponde.

Perdinebbacco! Abbiamo trovato, finalmente, anche noi un sindaco ribelle! Un sindaco che sa farsi rispettare!

Largo, signori, ch'è passa il potta da Modena!

### LICCIANA

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del periodico

La Terra - PONTREMOLI

Nella corrispondenza da Licciana pubblicata nella Terra di domenica scorsa, si dice che il Consiglio Comunale nell'adunanza del 23 Luglio scorso la maggioranza aveva proceduto alla nomina della Giunta Comunale con 11 voti e che altrettanto era il numero dei consiglieri della maggioranza. Ora siccome i presenti erano 11 in tutti, e siccome io facevo parte della adunanza consigliere, e avevo fatto inserire a verbale che io ero dell'opposizione, prego voler pubblicare la presente tanto per la verità.

Ringrazio anticipatamente

MASSIMO LOMBARDI

Licciana, 2 Agosto 1906.

### MIGNEGNO

Oggi alle ore due è convocato il Circolo Socialista per trattare il seguente ordine del giorno: Propaganda nei paesi vicini.

Atti del partito.

Il segretario: GIOVANNI ANGELLA

Quando non ci sarà più esercito spariranno da sé le violenze, l'oppressione, la perversità, a cui i popoli sono esposti. Fin tanto che gli uomini saranno educati in conformità di questa dottrina pseudocristiana, che permette ogni cosa, non escluso l'assassinio, l'esercito sarà nelle mani di una minoranza; e questa minoranza disporrà sempre dell'esercito per strappare al popolo il prodotto del suo lavoro e, fatto più grave, per prevertirlo, poiché se no non gli si potrebbe togliere il prodotto del suo lavoro.

La società odierna è una cattiva matrigna, senza cuore e senza viscere, che ha bensì un qualche sorriso per un piccolo numero di ricchi oziosi e bricconi, ma che prende a calci e maledice le grandi legioni de' suoi figli poveri, le cui mani sono callose, la cui schiena si curva al duro lavoro. A questi essa parla solo per chiedere loro denaro, sudore e sangue.

V. CONSIDERANT

Non è buon socialista chi non si abbona al giornale del partito.



### SOTTOSCRIZIONE

permanente per la "TERRA,"

Somma precedente L. 661,03

PODREMOLI - Giorgio Beschizza bene auspicando alle nozze del fratello Giovanni in Ribeirao Preto e salutando la nuova cognata	» 4.-
NUNZIATA - I socialisti salutando la Terra	» 0,30
NUNZIATA - I socialisti salutando il compagno Bologna	» 0,70
VILAFRANCA - Fra compagni salutando la rivoluzione russa	» 1,10
VILAFRANCA - Fra amici inneggiando alla battaglia di Torre	» 0,60
VILAFRANCA - Fra compagni gridando: W la rivoluzione sociale e abbasso il putridume ecclesiastico	» 0,35
VILAFRANCA - Cooperatori Villafranchini e Mulazzesi salutando Narciso, Guido da Barbaraseo, Lisandro da Moerone e Vico... dei fiaschi	» 1,95
VILAFRANCA - Fra amici	» 0,35
TERRAROSSA - Fra compagni di Terrarossa e Barbaraseo, salutando Don Mario Gaggioli, proprietario dello fornace, per la bella campagna che fa dall'altare tutte le domeniche, diffidando la popolazione di guardarsi bene dai cosiddetti falsi profeti	» 1,00

Totale L. 671,38



### PICCOLA POSTA

FIVIZZANO - Sta bene. - Faremo subito.  
MILANO - Alceste - Attendiamo sempre. Salve e... frescura!  
MULAZZO - Citerea - Che forse la cotra si è scordata? la non mi faccia il permaloso!  
GENOVA - Bononi - Procura rinnovi. - Grazie. Saluti.

## ZANINI ADRIANO

SARZANA

### Fabbrica di Gassose igieniche

PREMIATA CON MEDAGLIA

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di scioppi.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia